

E Cyborg | Evoluzione | Rapporto uomo-macchina |

L'arrivo dei cyborg non spaventa più

Le novità? Braccia potenziata, innesti e tatuaggi con codici

di **Alessio Lana**

● La ricerca è solo all'inizio ma l'uomo sta già diventato qualcosa che la Natura non aveva previsto: un cyborg. Prendete il pacemaker, che consente funzioni vitali senza il nostro intervento, oppure gli impianti di organi, le piastre in titanio, le protesi. Ci permettono di vivere ma sono ancora lontane dall'aumentare il nostro corpo. Ora guarda-te Jason Barnes. Giovane batterista con un amore spassionato per il jazz, due anni fa ha perso l'avambraccio e la mano destra ma ora suona meglio di prima. Al posto dell'arto ha un braccio robot creato dal Georgia Institute of Technology, un involucro nero che sostituisce l'avambraccio e una "mano" senza dita fatta da cinghie e rotelle che stringono due bacchette da batterista. E questa è la novità. Una bacchetta viene controllata dal ragazzo tramite il bicipite a cui è connessa, l'altra invece è autonoma e può improvvisare. Un microfono capta il ritmo suonato da Jason, un accelerometro dosa la velocità mentre un algoritmo studia virtuosismi che

simulano i grandi del jazz. A differenza del pacemaker quindi è in grado di pensare, mentre rispetto alle protesi non imita l'arto umano ma lo sostituisce in base alla funzione che deve svolgere. È proprio questo che trasforma Jason in un cyborg. Il braccio non imita la natura ma la supera, dà all'uomo un vantaggio sui propri simili e il chip diventa è un secondo cervello che l'umano sfrutta per potenziare il suo.

Il batterista non è l'unico ad aver superato i limiti naturali e c'è chi aumenta se stesso con il fai-da-te. Un ottimo esempio è Neil Harbisson, giovane artista inglese affetto da acromatopsia. Non è quindi in grado di vedere i colori ma fin dal 2004 ha sviluppato eyeborg, un chip con una fotocamera che trasforma gli impulsi luminosi in suoni. Ogni colore diventa una nota che poi è trasmessa al cervello tramite conduzione ossea. Oggi sta studiando un sistema per arrivare direttamente al cervello con un innesto che ricorda la migliore letteratura di genere. A dirla tutta però il vero passo avanti nella bionica sarà sviluppare protesi e innesti in grado di potenziare chi è sano e di aumentarne le capacità. Un po' come fatto da Titan Arm, braccio realizzato da quattro studenti americani che permette di alzare fino a 18 chilogrammi con una mano. Oppure Talos, la corazza del MIT che offre la visione notturna, potenzia i muscoli, protegge da proiettili e ha un computer di bordo che risponde alle variabili ambientali.



Video
Il batterista aumentato

Jason Barnes è un batterista aumentato. Si è fatto impiantare due bacchette al posto del braccio che aveva perso. Nel video una sua performance

